

ACCOLTO A CIAMPINO DAL PRESIDENTE LEONE

Il presidente romeno Ceausescu è giunto in Italia in visita ufficiale

Nel pomeriggio sono cominciati i colloqui, che proseguiranno oggi in forma ufficiale - Sottolineati dai due Capi di Stato gli ottimi rapporti esistenti tra i due Paesi - Bucarest annette molta importanza al viaggio del « leader » romeno

Per la prima volta nella storia un capo di Stato romeno è in visita ufficiale nel nostro Paese. Nicolae Ceausescu, presidente del Consiglio di Stato della RSR e segretario generale del PNR è arrivato ieri pomeriggio accompagnato dalla moglie Elena al campo di Ciampino dove è stato accolto dal Presidente della Repubblica e dalla signora Leone assieme al vicesegretario di Stato si sono avute le presentazioni. Da parte italiana erano presenti i vicepresidenti dei due rami del Parlamento sen. Spataro e il ministro della presidenza della Corte Costituzionale Bonifacio, il presidente del Consiglio Andreotti, il ministro degli Esteri Nicolai, il segretario di Ceausescu e composto, tra gli altri, dal vicepresidente del Consiglio e ministro del commercio estero Ion Patran, dal ministro degli Esteri George Macovescu e dal ministro dell'Industria Ion Avram. Erano presenti pure l'ambasciatore romeno a Roma Jacob Ionescu e quello italiano a Bucarest Antonio Restivo, nonché numerosi ambasciatori dei Paesi socialisti e di quelli del Terzo Mondo.

Segna una guardia d'onore. Già nel pomeriggio si è svolto un primo incontro, in forma privata, mentre stamattina avranno luogo i colloqui ufficiali. Sempre nella giornata di oggi, il « leader » romeno avrà un colloquio anche con il presidente del Consiglio Andreotti. Il primo colloquio tra il Presidente Leone e il Presidente Ceausescu è durato un'ora e venti ed è stato ha dichiarato un portavoce del Quirinale - improntato a grande cordialità. La Romania dà molta importanza a questa visita in quanto è il primo visito del nostro Paese. Ciò sia nel campo politico (sicurezza europea) che in quello economico (migliore e più vasta articolazione della cooperazione bilaterale). Oggi o mercoledì il vicepresidente del Consiglio Patran firmerà, con il ministro degli Esteri Nicolai, un accordo a lungo termine, mentre è in via di definizione uno per la creazione di una società mista tra la Fiat e la Romania per la costruzione di un « combinato » da 120 mila « utilitarie » all'anno. E poi ci sono ancora decine e decine di altri accordi in corso di trattativa. In questa fase così importante della vita europea ed internazionale in genere l'Italia e la Romania, pur nelle rispettive situazioni politiche e sociali mirano al consolidamento della pace ed allo sviluppo della collaborazione, nel mutuo rispetto, fra tutti i popoli.

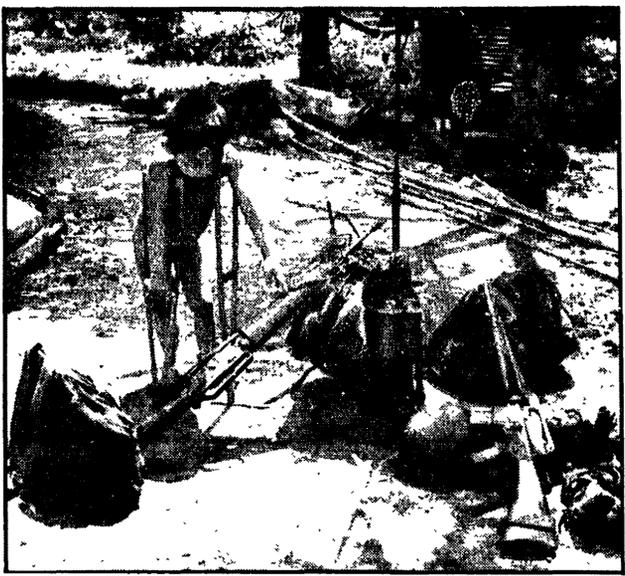
Riferendosi alla cooperazione economica Leone ha aggiunto che « si è realizzato un costante ampliamento dei rapporti commerciali e si è raggiunta una notevole intensificazione della collaborazione economica e tecnico industriale. Anche nei campi culturali le nostre relazioni si vanno sviluppando in modo più soddisfacente ». Sono certi, pertanto, ha concluso il presidente della Repubblica - che gli scambi di vedute che abbiamo felicemente iniziato e che ci appressiamo a proseguire non mancheranno di avere a talli fini dei risultati positivi di grande utilità. L'interesse del confronto tra i nostri rispettivi modi di vita è grande e, credo, reciproco. Inoltre i nostri contatti di questi giorni ci permettono di fare il punto sui vari settori in cui si aprono i nostri rapporti e di aprire nuove prospettive alla nostra collaborazione sia sul piano bilaterale che su quello europeo ».

Nella sua risposta Ceausescu - dopo aver rilevato che « nei nostri giorni è diventato possibile dare nuove dimensioni alla collaborazione tra i popoli romeni e italiani, in concordanza con le esigenze della divisione internazionale del lavoro » - ha affermato che « avremo modo di fare un utile scambio di vedute anche riguardo ai problemi politici generali del mondo attuale, allo scopo di far operare più strettamente insieme, la Romania e l'Italia, sul terreno degli sforzi volti alla distensione, alla collaborazione ed alla pace sul continente europeo ».

«Tengo presente - ha aggiunto Ceausescu - prima di tutto la necessità di promuovere in Europa nuovi rapporti, fondati sui principi della parità dei diritti, del rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale, della non ingerenza negli affari interni. Perciò salutando i progressi raggiunti alla riunione preparatoria di Helsinki, valutiamo che si siano create le premesse per lo svolgimento già durante l'estate di quest'anno della conferenza paneuropea ».

«La vita internazionale impone - ha detto ancora Ceausescu - quote adeguate necessità di intensificazione dell'opera prestata da tutti gli Stati per lo spegnimento del fuoco di tensione che perdurano in Europa, per la soluzione di tutti i problemi in sospeso sulla via delle trattative, riteniamo che tutti i paesi - siano essi grandi, medi o piccoli - abbiano tanto il diritto quanto il dovere di prendere parte con diritti uguali alla soluzione di tutti i problemi che mettono a confronto il mondo contemporaneo ».

Successivamente, al Quirinale, si è svolto un ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica.



SAIGON - Un bambino, vittima della guerra, gioca con un mitragliatore di fabbricazione americana, in un campo di soldati di Thieu a nord di Saigon

Silvano Goruppi

Denunciati da una dichiarazione del governo di Hanoi

RIPETUTI VOLI-SPIA AMERICANI SOPRA IL TERRITORIO DELLA RDV

Ventidue organizzazioni politiche e culturali di Saigon chiedono la liberazione immediata dei prigionieri politici rinchiusi nelle carceri di Thieu - Presto relazioni diplomatiche Giappone-RDV - Quarto colloquio Kissinger-Le Duc Tho

E' morto il maresciallo Ivan Koniev
MOSCA, 21 - All'età di 75 anni è morto a Mosca il Maresciallo sovietico Ivan Koniev. Ivan Koniev iniziò il servizio militare come soldato semplice nell'esercito zarista. Prese quindi parte alla guerra civile in Russia, la cui conclusione lo vide commissario di corpo.

TOKIO, 21
Il ministero degli Esteri giapponese ha annunciato che nel prossimo giugno avranno inizio i contatti tra Tokyo e Hanoi in vista dello stabilimento di relazioni diplomatiche tra Giappone e RDV.

HANOI, 21
La aviazione americana ha compiuto ieri altri voli di ricognizione sul Vietnam del Nord, violando così ancora una volta gli accordi di Parigi, che proibiscono atti del genere. I ricognitori americani hanno sorvolato nella mattinata le province di Nam Ha e di Thai Binh, lungo il 20° parallelo. Nella giornata di venerdì due aerei americani avevano sorvolato l'isola di Hon Me, al largo della costa della provincia di Vinh Hoa e quella di Nghe An.

PARIGI, 21
(a. p.) - Ha avuto luogo questo pomeriggio, nella villa di Saint Nom La Breche, il quarto incontro tra Kissinger e Le Duc Tho per la definizione dei mezzi più idonei a far rispettare e applicare le clausole degli accordi di Parigi sul Vietnam. Questo incontro era stato preceduto ieri da un intenso lavoro preparatorio a Gif Sur Yvette: per 12 ore consecutive i due vice-capidelegazione, Sullivan e Nguyen Co Thach, assistiti dai loro collaboratori, avevano confrontato i punti di vista su tutti i capitoli degli accordi di Parigi.

Gli ispanisti contro Franco e Caetano
CORTONA, 21 - Si è concluso a Cortona un convegno nazionale degli ispanisti italiani, i quali hanno deciso di riunirsi in associazione. Al termine del convegno è stata approvata una mozione nella quale si esprime la condanna dell'oscurantismo dei regimi fascisti e reazionari della Spagna, del Portogallo e dell'America Latina e la solidarietà con gli intellettuali e le organizzazioni culturali e politiche che si battono per la libertà di questi Paesi.

Promosso da « Farnesina democratica » Convegno su « Politica estera e democrazia »

Si svolgerà il 23 e 24 al Teatro Eliseo con la partecipazione di uomini politici di varia provenienza: comunisti, socialisti, democristiani, indipendenti di sinistra - Relazioni di Granelli, Branca, Enzo Forcella e Riccardo Lombardi

Il 23 e 24 maggio al Ridotto del Teatro Eliseo si svolgerà il convegno su « Politica estera e democrazia » promosso da Farnesina Democratica con l'appoggio di un gruppo di uomini politici di varia provenienza, comunisti, socialisti, democristiani, indipendenti di sinistra. Esso rappresenta un tentativo di grande interesse di affrontare la tematica degli strumenti della politica estera del nostro paese e del loro rapporto con le strutture democratiche, un rapporto particolarmente importante in un settore che tradizionalmente è stato sotto-trattato a un effettivo controllo democratico che è stato sempre oggetto delle decisioni di ambienti estremamente ristretti. Proprio in polemica con questa tradizione della politica estera italiana si svolgerà il convegno affidato a Luigi Granelli, a Giuseppe Branca, a Enzo Forcella e a Riccardo Lombardi, oltre che, collegialmente, al gruppo di Farnesina Democratica, costituito, quest'ultimo, da funzionari del servizio diplomatico che, in stretto collegamento col crescente movimento sindacale, si battono per la libertà di azione. Affari Esteri, intendono sottolineare, sulla base delle disposizioni della Costituzione repubblicana, il carattere

« progressivo » della funzione diplomatica e consolare, in contrapposizione alle caratteristiche di « routine », inevitabilmente conservatrice, di tanta parte delle attività del ministero. Le attuali deficienze del controllo parlamentare sulla politica estera e la necessità di un più diretto intervento saranno esaminate dalla relazione di Luigi Granelli; la responsabilità e l'autonomia della funzione diplomatica e consolare nel quadro costituzionale saranno oggetto di una relazione dell'ex presidente della Corte costituzionale Giuseppe Branca; i rapporti tra opinione pubblica, informazione e politica estera saranno trattati da Enzo Forcella, mentre Riccardo Lombardi si occuperà dei problemi economici della politica estera. La linea di fondo del convegno rimane quella della richiesta di una maggiore partecipazione alla costruzione della politica estera del nostro paese da parte delle forze politiche e dell'opinione pubblica. In un momento in cui, proprio sui temi della politica internazionale, in netta contrapposizione con il passato, si va costituendo in Italia una larga convergenza di forze democratiche e progressiste, di cui è specifica prova anche questo convegno di Farnesina Democratica.

Pier Giorgio Betti

Lettere all'Unità

Gli esercenti e la lotta per difendere il tenore di vita dei lavoratori

Caro direttore,
ho letto con interesse su L'Unità l'articolo del compagno Gaetano Barca « Come difendere il tenore di vita dei lavoratori ». Nell'affrontare il preoccupante fenomeno dell'inflazione e con l'intento di contenere la scaltata dei prezzi, Barca propone che nei comuni con oltre dieci mila abitanti venga costituito un organismo di gestione del mercato a disposizione dei contadini o se essi possono vendere le loro merci direttamente ai consumatori. Propone inoltre di utilizzare meglio la rete delle cooperative e gli stessi Consorzi agrari, trasformandoli in vere cooperative. Vorrei esprimere il mio parere e anche la mia preoccupazione su queste proposte.

una riforma del sistema distributivo in Italia non può essere saltato o aggirato con accorgimenti ed escogitazioni varie. Non dimentichiamo che uno dei punti centrali di questa riforma debba essere l'organizzazione e l'associazione dei dettaglianti (anche essi operino come per esempio nel campo degli acquisti e del rifornimento, acquistando una maggiore capacità di contrattazione e una maggiore possibilità di accedere direttamente alle fonti, saltando i nodi del grande importatore di questi grossi assistenti che, da una parte, cercano di strumentalizzare il malcontento degli esercenti e, dall'altra, li affamano. Non vedo contrasto tra questa linea chiara del PCI e una riforma di altri enti, per esempio i consorzi agrari, che operano nel campo del tenore di rapporto tra industria e agricoltura.

C'era da piangere nel veder distruggere tanti libri

Caro Unità,
chi ti scrive è il responsabile dell'organizzazione della sezione di Ala, che già ha avuto il piacere di aver collaborato alla rubrica dei lettori per chiedere libri e riviste. Da allora è passato un anno, un anno durante il quale abbiamo lavorato con costante impegno facendo della nostra sezione una delle più forti ed attive del Trentino. In questi giorni, a piangere, abbiamo visto la biblioteca che abbiamo formato un po' con i nostri mezzi, un po' con l'aiuto di generosi compagni di tutta Italia che hanno raccolto il nostro appello, si è rivelata un prezioso strumento di formazione politica e culturale non solo per i nostri lettori, ma per tanti tanti amici e simpatizzanti che frequentano la nostra sede.

Luciano Barca